GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO — NUM. 26

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è **scaduta col 31** gennaio 1881, e che intendono di rinnovare **la loro associazione alla** *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera,* sono pregati di farlo sollecita**mente, per evitare ritardi** od interruzioni nella spedizione **del Giornale e degli Atti parlamentari.**

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente **e** *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si **richiede l'inserzione.**

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* **o con biglietti di Banca in** *piego affrancato* **e** *raccomandato* **od** *assicurato,* **debbono essere indirizzate** *esclusivamente* **all'AMMINISTRAZIONE della** *Gazzetta Ufficiale,* **in Roma, via della Missione.**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono lette in primo alcune proposte di legge ammesse dagli Uffizi, e presentate dal deputato Nicotera ed altri per prorogare il termine assegnato dalla legge 7 luglio 1878 agli ufficiali ed assimilati; dal deputato Romano Giuseppe per trasferire a Squinzano la sede della Pretura di Campi Salentina; dal deputato Berio ed altri sulla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi; e, convalidata l'elezione del Collegio di Codogno, si procedette allo scrutinio segreto sopra i sette disegni di legge stati discussi nella seduta precedente, che risultarono approvati.

Vennero poscia svolte diverse interrogazioni: una dal deputato Bordonaro sui lavori della Commissione incaricata di riferire sull'applicazione della tassa di fabbricazione degli spiriti, nei rapporti coll'industria enologica, alla quale rispose il Ministro delle Finanze; altre tre dal deputato Massari sul recente mutamento avvenuto nel Ministero della Pubblica Istruzione; sopra l'arbitrato relativo alla vertenza turco-ellenica; e sulle condizioni della colonia italiana al Perù, a cui rispose il Presidente del Consiglio; altra dal deputato Berti Ferdinando intorno al riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso e alla istituzione di una Cassa pensioni per gli operai, a cui rispose il Ministro di Agricoltura e Commercio; ed altra dal deputato Giovagnoli sul Museo Kircheriano e i provvedimenti da prendersi dopo il giudizio ultimamente avvenuto presso il Tribunale di Roma, alla quale rispose il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Fu quindi posto in discussione il disegno di legge per la soppressione della quarta categoria degli scrivani locali dell'Amministrazione della Guerra; ma dopo che n'ebbero ragionato i deputati Arisi, De Zerbi, Mocenni, De Bassecourt, Berio, il relatore Sani e i Ministri dell'Interno e delle Finanze, a cagione di emendamenti proposti, il disegno di legge venne rimandato alla Commissione.

Infine fu approvato il disegno di legge per spese occorrenti al riattamento di locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e delle misure, dopo discussione a cui presero parte i deputati Plutino Agostino, Del Giudice, Branca, Incagnoli, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Merzario.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò due disegni di legge: uno sul divorzio; l'altro per sostituire una tassa unica ai diritti di originale degli atti giudiziari, per provvedimenti relativi ai depositi di valori presso le cancellerie e al ricupero delle spese, e per modificazioni della tabella degli stipendi dei funzionari di cancelleria e segreteria.

Roma, 1° febbraio 1881. — Gli Uffizi si sono riuniti questa mattina alle ore 11 ed hanno proceduto alla costituzione dei loro seggi pel nuovo bimestre; dessi riuscirono composti nel modo seguente:

Uffizio 1°, presidente Melchiorre; vicepresidente Ruspoli Emanuele; segretario Sanguinetti Adolfo.

Uffizio 2°, presidente Di San Donato; vicepresidente Grimaldi; segretario Melodia.

Uffizio 3°, presidente Sella; vicepresidente Merzario; segretario Pandolfi.

Uffizio 4°, presidente Pianciani; vicepresidente Plutino Agostino; segretario Meardi.

Uffizio 5°, presidente Monzani; vicepresidente Trompeo; segretario Capo.

Uffizio 6°, presidente Solidati; vicepresidente Brunetti; segretario Baratieri.

Uffizio 7°, presidente Celesia; vicepresidente Lugli; segretario Mangilli.

Uffizio 8°, presidente Billia; vicepresidente Codronchi; segretario Fortunato.

Uffizio 9°, presidente Coppino, vicepresidente Ferracciù, segretario Berti Ferdinando.

Erano inscritti all'ordine del giorno i seguenti disegni di legge:

1° Proroga al 31 gennaio 1882 delle disposizioni della legge 30 maggio 1875, n. 2531 relative all'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto;

2° Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Savona con altro demaniale;

3° Autorizzazione alla Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena di fissare a Torino la sua residenza;

4° Dichiarazione di pubblica utilità per le opere di bonificamento della parte settentrionale delle Valli di Comacchio;

5° Inchiesta parlamentare sulle pubbliche biblioteche, proposta di legge di iniziativa dei deputati Mariotti e Nicotera.

Il disegno di legge inscritto al n. 1 è stato approvato da 8 Uffizi, dando alcuni mandato di fiducia; i commissari eletti sono gli onorevoli Cappelli, Castellano, Pierantoni, Nocito, Pasquali, Toaldi, Guiccioli e Varè. Riunitasi tosto la Commissione, si è costituita nominando presidente l'onorevole Castellano, segretario l'onorevole Cappelli, e relatore l'onorevole Pierantoni.

I disegni di legge ai numeri 2, 3 e 5 sono stati presi ad esame ed approvati da 8 Uffizi, che nominarono a commissari gli onorevoli Sanguinetti Adolfo, Di San Donato, Raggio, Giordano, Panattoni, Goggi, Celesia e Plebano per il primo; gli onorevoli Fabrizi Paolo, Quartieri, Pullè, Lanzara, Solidati, Arisi, Aporti e Suardo per il secondo; e gli onorevoli Nicotera, Martini Ferdinando, Vacchelli, Del Giudice, Mariotti, Giovagnoli, Guala e Coppino per l'ultimo.

Sei Uffizi si sono occupati del disegno di legge inscritto al numero 4, e l'hanno in massima approvato; furono designati commissari gli onorevoli Seismit-Doda, Sani, Trevisani, Panattoni, Lugli e Marchiori.

È stata da tutti gli Uffizi autorizzata la lettura di tre proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Berio, Nicotera e Majocchi, e Romano Giuseppe.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCCLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Abruzzo Citeriore;

Vista la deliberazione 20 settembre 1880 della Deputazione provinciale di Chieti, che approva quella del 23 agosto del Consiglio comunale di Lanciano, concernente l'applicazione della tassa medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del 20 settembre 1880 della Deputazione provinciale di Chieti, con la quale si autorizza il comune di Lanciano a mantenere pel venturo anno 1881 la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 153 90, e a ripartirla in sessanta classi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCCLXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 ottobre 1880 della Deputazione provinciale di Catanzaro che adotta un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, da sostituirsi a quello stato approvato con Regio decreto 15 settembre 1873;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per la tassa sul bestiame adottato dalla Deputazione provinciale di Catanzaro da sostituirsi a quello in vigore, stato approvato con Regio decreto 15 settembre 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5817** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 2 luglio e 23 dicembre 1875, numeri 2570 e 2838, 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), l'articolo 13 della

legge 18 luglio 1878, n. 4465, l'articolo 10 della legge 31 luglio 1879, n. 5010, nonchè l'articolo 5 della legge 27 giugno 1880, n. 5503;

Veduti i precedenti RR. decreti, di cui il Nostro ultimo in data 4 agosto 1880, n. 5589, coi quali venne inscritta una complessiva rendita di lire 9,769,395 in aumento al consolidato 5 per cento in cambio di n. 651,293 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, state presentate alla conversione a tutto il 30 giugno 1880 per effetto delle anzidette leggi;

Ritenuto che vennero successivamente, e cioè, dal 1° luglio a tutto il 10 dicembre 1880, presentate alla conversione, alle condizioni volute dalle sovra indicate leggi, altre 4939 Obbligazioni comuni della predetta Società, rappresentanti la complessiva annua rendita di lire 74,085 con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per le quali devesi assegnare un'eguale quantità di rendita consolidata 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1875, e che tale rendita per il disposto dall'articolo 2 del R. decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2a), devesi inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1881, provvedendosi con Buoni a parte al soddisfacimento dei semestri di rendita arretrati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministro del Tesoro altre n. 4939 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane statele presentate dal 1° luglio a tutto il 10 dicembre 1880 per la conversione in rendita consolidata 5 0[0, per la complessiva rendita di lire 74,085 con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle Obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 0[0, la corrispondente annua rendita di lire settantaquattromila ottantacinque (L. 74,085), con decorrenza dal 1° gennaio 1881.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 107 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1880 sarà aumentato di lire quattrocentoquarantaquattromila cinquecentodieci (L. 444,510) per i semestri al 1° luglio 1875 e 1° gennaio e 1° luglio degli anni 1876-77-78-79-80, e 1° gennaio 1881, sulla rendita dovuta in cambio come sovra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num.* 5818 *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2a), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° luglio a tutto settembre 1880 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico, per la conversione, numero sedici titoli di debiti redimibili, per una complessiva rendita di lire 240, con decorrenza uno dal 1° aprile 1880 e gli altri dal 1° ottobre detto anno, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una eguale rendita consolidata 5 per cento, di lire 240, con decorrenza dal 1° luglio 1880 per il primo di detti titoli e dal 1° gennaio 1881 per gli altri quindici, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 60;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio definitivo della spesa del Tesoro per l'anno 1880 in aumento al capitolo 107, e in diminuzione al capitolo 7;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per 100, cioè:

N. 1 obbligazione della ferrovia Vittorio Emanuele 3 per cento, con decorrenza dal primo aprile 1880, della rendita di . . . . L. 15 00

N. 15 obbligazioni del Prestito Pontificio 1860-1864 cinque per cento, con decorrenza dal primo ottobre 1880, per la complessiva annua rendita di . » 225 00

N. 16 L. 240 00

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati nell'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, la rendita di lire duecentoquaranta (L. 240), con decorrenza dal 1° gennaio 1881.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 107 del bilancio definitivo della spesa del Tesoro per l'anno 1880 sarà aumentato della somma di lire sessantasette e centesimi cinquanta (L. 67 50) per prorata d'interessi convenuti con le parti sulla differenza di godimento fra la decorrenza dei debiti redimibili convertiti e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio ai medesimi.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, articolo 18, del bilancio definitivo della spesa per il Tesoro dell'anno 1880 sarà diminuito di lire 7 50 per la competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1880 per la obbligazione della ferrovia Vittorio Emanuele.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0/0 di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, numero 1834, devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 1° luglio a tutto settembre 1880.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 0/0 da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuti alla parte sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità dei titoli	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta di lire 13 20 0/0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni ferrovia *Vittorio Emanuele* 3 0/0	1	15 »	1° aprile 1880	15 »	1° luglio 1880	3 75	0 50	3 25
Obbligazioni prestito pontificio 1860-1864 5 0/0	15	225 »	1° ottobre 1880	225 »	1° gennaio 1881	56 25	7 43	48 82
	16	240 »		240 »		60 »	7 93	52 07

Roma, li 19 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Il Numero **VI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione del pane ad uso degli esercenti alberghi, trattorie e simili negozi, stabilita a Torino col nome di *Panificio sociale della Ceronda*, col capitale nominale di lire 50,000, rappresentato da n. 1000 azioni nominative da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 30, decorrendi dal 1° settembre 1880;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società col titolo *Panificio sociale della Ceronda*, anonima per azioni nominative, sedente in Torino ed ivi costituitasi coll'atto del 31 agosto 1880, rogato dal notaio Gasparo Cassinis, è autorizzata; e il suo statuto, inserto nell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'atto pubblico di deposito del 6 dicembre 1880, rogato pure in Torino dallo stesso notaio Cassinis.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **VII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Caiazzo del 25 settembre 1880, con la quale si domanda la erezione in Ente morale dell'Asilo di mendicità ivi istituito, e l'approvazione del relativo statuto organico a tale uopo presentato;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale di Caserta;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, nonchè il regolamento per la sua esecuzione del 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo di mendicità istituito nel comune di Caiazzo (Caserta) è eretto in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo portante la data del 25 settembre 1880, composto di numero diciassette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **VIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la dimanda del comune di Osimo circa l'erezione in Corpo morale dell'Asilo di mendicità *Vittorio Emanuele II*, da istituirsi in detto comune col concorso e coi sussidi rispettivamente votati dalla provincia, dalla Camera di commercio, dalla Cassa di risparmio e dallo stesso Municipio, aggregandovi inoltre l'attuale Ospizio dei cronici;

Viste le relative deliberazioni del Consiglio comunale, del Consiglio e della Deputazione provinciale, della Camera di commercio e della Cassa di risparmio;

Visto lo statuto organico del pio Istituto;

Visti i pareri 7 febbraio e 27 ottobre 1880 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno sulle Opere pie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo di mendicità *Vittorio Emanuele II*, da istituirsi nel comune di Osimo, è eretto in Corpo morale e vi è aggregato l'attuale Ospizio dei cronici.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del pio Istituto, deliberato dal Consiglio comunale in adunanza del 30 marzo 1880 e modificato in quelle dei 1° maggio e 24 novembre detto anno, il quale statuto, composto di numero 15 articoli, sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi della prima categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi della 1ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867, e 7 luglio 1878, n. 4453.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il mese di aprile p. v., nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 28 febbraio p. v. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di febbraio sarà per mezzo dei signori prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per un anno almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale.
Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi di economia politica e di statistica.
Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 18 gennaio 1881.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Carovigno, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Govrno e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° febbraio 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu segnalato dal telegrafo un discorso tenuto nella Camera dei comuni d'Inghilterra dal signor John Brigh, membro del gabinetto, relativamente alla quistione irlandese. Il discorso è stato accolto con grandi applausi da tutti i banchi della Camera, ed ha prodotto una vivissima impressione. Ne diamo un sunto togliendolo dai giornali inglesi.

Ci si accusa, disse in sostanza il signor Bright, di agire contrariamente ai nostri principii. Il rimprovero non ha fondamento. Per parte mia, sono oramai trentasette anni che faccio parte della Camera. Durante questo periodo furono presentati, molte volte, dei progetti di provvedimenti repressivi contro l'Irlanda, e tutte le volte ho votato contro, perchè i progetti in questione non erano mai accompagnati nè da riforme, nè da rimedi appropriati allo stato delle cose che aveva provocato le turbolenze e la represssione.

Oggi, all'opposto, noi sappiamo tutti che le misure rigorose proposte contro i fautori di disordini saranno controbilanciate da una larga dose di riforme agrarie; in caso diverso voi non mi vedreste difendere una legge di coercizione alla tribuna, ed ancor meno far parte del ministero che ne ha preso l'iniziativa.

Nell'Irlanda stessa l'opinione pubblica invoca vivamente delle misure atte a por fine all'agitazione. Da qualche mese, il numero delle lettere che ricevo dall'Irlanda in proposito, lettere che provengono da tutte le classi della società, e particolarmente da affittaiuoli, è colossale. Del resto, nulla prova meglio la necessità delle misure repressive, dell'affluenza dei proprietari ed affittaiuoli irlandesi in Inghilterra. Tutti questi sono emigrati, scacciati dal loro paese da minaccie di morte. La Lega agraria ha fatto tanti proscritti quanti ne hanno fatti le rivoluzioni ed i colpi di Stato all'estero.

È noto ch'io non fui mai partigiano del regime agrario d'Irlanda e riconosco ancora oggigiorno che il ristabilimento dell'ordine e della prosperità in Irlanda è impossibile senza una riforma radicale. Ma da ciò all'approvare i mezzi impiegati dalla Lega agraria per ottenere delle riforme ci corre un gran tratto.

Taluni membri irlandesi osano paragonare i procedimenti della Lega agraria a quelli dell'*Anti-Corn law league*, alla quale ho legato il mio nome trenta anni or sono. Il paragone è completamente falso. L'agitazione in favore del libero scambio incominciò nel 1839 ed è durato fino al 1846. Mai, durante questo lungo periodo, è sfuggito agli autori di questa lega, una parola che il popolo potesse interpretare come un incoraggiamento alla guerra civile od al disprezzo delle leggi. Noi non domandavamo il trionfo della nostra causa che alla persuasione; se la Lega agraria avesse nella stessa guisa atteso alla conquista delle riforme agrarie, avrei sollecitato l'onore di essere ammesso nel numero dei suoi membri e di mettere a suo servizio tutte le mie risorse materiali e morali.

Mi si risponderà forse che il popolo irlandese è più pronto del popolo d'Inghilterra a prendere le armi ed a commettere degli eccessi. Questo proverebbe una volta di più l'urgenza delle misure repressive. Ma io non accetto questa presunzione. Il popolo irlandese non è moralmente responsabile dei delitti commessi. La Lega agraria lo ha demoralizzato e gli ha tolto momentaneamente il sentimento della probità e dell'onore.

Gli *home rulers* hanno affermato che il progetto di legge in discussione sarebbe, nelle nostre mani, uno strumento di tirannia. E di fatti una legge siffatta diverrebbe uno strumento di tirannia tra le mani di tiranni. Ma noi non siamo tiranni. Non abbiamo forse consacrato tutta la nostra vita alla difesa della libertà?

Egli è per obbedire ad un sacro dovere che noi vi proponiamo questa legge repressiva, legge che applicata come noi l'applicheremo, diverrà piuttosto una legge di salvezza per la massa. Del resto essa non è che temporanea, come lo sono i disordini.

Il *bill* agrario che vi sarà comunicato prossimamente costituirà una grande ed ampia riforma che sarà un titolo di gloria per questo Parlamento e per il gabinetto.

L'*Evening Standard*, contrariamente all'uso inglese, ha pubblicato, prima che la Camera avesse autorizzato il segretario di Stato per l'Irlanda a presentarlo, il progetto di legge per le misure coercitive in Irlanda.

Lo spirito di tale progetto si riassume tutto quanto nell'articolo primo, che è così concepito:

« Ogni persona che sarà dichiarata, per ordine (*warrant*) del lord luogotenente, ragionevolmente sospetta di essere stata, prima o dopo la promulgazione della presente legge, colpevole, come agente principale od accessorio, di alto tradimento, di tradimento-fellonia o di manovre di tradimento, commesso non importa dove, o di un crimine qualunque, legalmente punibile in un determinato distretto, e che fosse un atto di violenza o di intimidazione, o che eccitasse a commettere tali atti e tendente a porre ostacolo all'azione della legge od a turbare l'ordine, potrà essere arrestato in una parte qualunque dell'Irlanda, ed essere detenuto legalmente durante un tempo determinato per ordine del lord luogotenente, senza beneficio di cauzione o di impegno a presentarsi davanti alla giustizia; ed essa persona non potrà essere rilasciata o giudicata da nessun tribunale senza autorizzazione del lord luogotenente.

« Ogni ordine di questo genere servirà come prova decisiva di tutti i fatti che vi sono menzionati, come pure del diritto di emanare od eseguire il detto ordine, nonchè della legalità dell'arresto e della detenzione della persona menzionata nell'ordine stesso. »

Dice il *Globe* che in questo momento si divulga in Irlanda un progetto di *bill* agrario, elaborato dai signori Smith, Martin, Fay e Litton.

Tale progetto comprende 32 articoli, ed ha per iscopo di facilitare la creazione di una classe di piccoli proprietari in Irlanda.

Vi si determina che il lord-luogotenente potrà designare quattro land-lords, i quali agiranno di concerto col presidente del dipartimento dei lavori pubblici d'Irlanda in qualità di commissari esecutivi.

I commissari dovranno inventariare le terre incolte, e, se pensano che una parte di tali terre possa alienarsi, inviteranno il proprietario a disfarsene. Ove questi rifiuti, i commissari gli faranno pervenire delle intimazioni, e dopo un anno prenderanno possesso del terreno dietro una stima. Indi divideranno questi terreni in appezzamenti di 10 acri almeno o di 100 al più, e ciascun appezzamento verrà allogato per 99 anni almeno a quei coloni i quali si impegneranno di migliorarli.

Il progetto determina ciò che debba intendersi per terra incolta, e stabilisce i casi nei quali il dipartimento dei lavori pubblici dovrà anticipare la metà o i tre quarti del prezzo delle compere. Queste anticipazioni dovranno venire rimborsate con annualità di 5 lire per 100, e in trentacinque anni il debito dovrà essere estinto.

Un dispaccio del comandante in capo del Transwaal al ministro inglese della guerra dice che nel combattimento di Laing's-Nek, tanto il colonnello che capitanava l'azione, come tutti gli ufficiali di stato maggiore e a cavallo, essendo caduti morti o feriti, le truppe furono costrette a ripiegarsi. Fra morti e feriti le perdite inglesi nel detto combattimento furono di circa duecento uomini.

Riferendosi a queste notizie dal Transwaal, dice l'*Indépendance Belge* che esse hanno suscitata in Inghilterra una viva emozione.

La stampa inglese, difatto, si accorda generalmente a pensare che il disastro di Laing's-Nek ha compiutamente modificato l'aspetto della questione transwaaliana. Il governo credeva di non avere da reprimere presso i Boeri che un ammutinamento spiegabile e anche abbastanza legittimo contro il sacrifizio della loro indipendenza. Oggi esso si trova in presenza di una guerra dichiarata e di un nemico risoluto ed organizzato. E non ci vorranno meno di tutte le forze che la madre patria potrà inviare nell'Africa australe per venirne a capo.

In uno dei loro ultimi consigli i ministri inglesi deliberarono di prelevare un nuovo contingente militare dall'India affine di inviarlo immediatamente in Africa.

Rimane da sapere, dice l'*Indépendance*, se nella lotta che si appresta i Boeri saranno trattati da ribelli, o se la Gran Bretagna riconoscerà loro i diritti dei belligeranti. Il signor Lawson rivolse una tale domanda venerdì sera ai signori Gladstone e Grant-Duff, ma non potè ottenerne risposta adeguata.

Scrivono da Janina alla *Politische Correspondenz* che, opponendosi alla leva dei redifs, taluni distretti albanesi hanno posto in grave imbarazzo il comandante del vilayet e lo stesso governo. Tra il comando di Janina ed il ministero della guerra a Costantinopoli ci fu scambio vivissimo di dispacci per concretare le misure da prendere. Si è decisa la revoca del caimacan di Beration, e si è inviato sopra luogo il valì Mustafà Assim pascià onde ristabilire l'ordine ed esortare i refrattari ad adempiere il loro dovere.

Assim pascià, che è candiotto di nascita, ha disimpegnato presto e bene il suo incarico. Giunto ad Argytocastron, sede del mutessarif, egli ha adunati i notabili del circondario recalcitrante, fece loro conoscere in quale critica situazione si troverebbe la Porta se gli albanesi non ottemperassero all'appello del padishah e non accorressero sotto le bandiere. Poi li pregò a costituirsi interpreti di queste considerazioni nei rispettivi distretti e di adoperarsi con ogni mezzo a fare eseguire l'ordine di convocazione, promettendo loro piena ed intera aministia per tutti quelli che parteciparono al movimento.

I notabili eseguirono fedelmente le loro istruzioni, ed i redifs albanesi dei circondari in questione cominciano già a raggiungere i loro corpi.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica un riassunto delle operazioni russe nell'Asia centrale che hanno condotto fatalmente all'ultima spedizione.

Lo scopo della spedizione, dice l'organo russo, è stato brillantemente raggiunto. Le decisioni ulteriori del governo per ciò che concerne le conseguenze pratiche della spedizione, dipenderanno essenzialmente dalle informazioni che il generale Skobeleff raccoglierà certamente sopra luogo.

Il governo russo ha agito unicamente nello scopo di proteggere la frontiera e di tutelare gli interessi della civiltà e del commercio.

Per quel che concerne le misure ulteriori, il governo non le prenderà che dopo averne ben ponderato i vantaggi e gli inconvenienti.

L'*Agenzia Russa* smentisce la notizia che l'ambasciatore inglese abbia chiesto ove la Russia intenda stabilire i suoi confini nell'Asia centrale dopo la sconfitta dei turcomanni tekké. La spedizione, al dire dell'*Agenzia*, fu intrapresa per rendere sicura la strada delle carovane russe verso la China, e non è quindi ammessibile un'ingerenza straniera.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 1° — Il Principe di Napoli, completamente ristabilito in salute, è partito stamane, alle ore 9 35, per Roma.

Parigi, 1° — La corazzata *Friedland*, che recasi a Tunisi, rimpiazzerà lo stazionario francese.

Londra, 1° (ore 8 ant.) — *Camera dei comuni*. — I deputati si sono concertati onde la seduta sia permanente. Una parte sederà fino alle otto antimeridiane, e quindi cederà il posto agli altri. I deputati del partito di Parnell adottarono lo stesso sistema.

La seduta continua tuttora.

Dublino, 1° — Le colonne volanti stanziate a Limerick, a Fermoy e a Cork saranno lanciate oggi a guisa di pattuglie.

Londra, 1° — Il *Daily News* smentisce la notizia di una insurrezione dell'Armenia.

Londra, 1° — I deputati scozzesi hanno chiesto la creazione di un ministero di Scozia, il cui titolare farebbe parte del gabinetto.

Gladstone promise di prendere questa domanda in considerazione.

Londra, 1° (ore 11 ant.). — La seduta della Camera dei comuni dura ancora.

Gl'irlandesi continuano a domandare l'aggiornamento della discussione, il quale viene sempre respinto.

Alessandria, 1° — Il signor Giaccone, consigliere italiano presso la Corte d'appello, fu eletto presidente della Corte, in luogo del signor Lapenna, che diede la sua dimissione.

Bombay, 1° — È partito per Napoli il postale *Manilla* della Società Rubattino.

Vienna, 1° — La *Corrispondenza politica* pubblica un comunicato della legazione greca a Vienna, il quale dice che la pretesa nota del 13 gennaio, che Comunduros avrebbe indirizzato al conte De Mouy in risposta alla circolare di Barthélemy Saint-Hilaire, è completamente apocrifa, e che Comunduros scambiò con De Mouy, in occasione di questa circolare, soltanto comunicazioni verbali.

Belgrado, 1° — La Scupcina approvò ad unanimità il progetto relativo alla libertà di presentare e di sviluppare interpellanze.

Un sindacato di banchieri belgi presenterà fra breve al governo una proposta per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie serbe.

Londra, 1° (ore 7 pom.). — La seduta della Camera dei comuni dura da 27 ore, e credesi che continuerà ancora almeno un giorno.

Londra, 2 (ore 2 ant.). — I deputati irlandesi continuano il loro sistema di ostruzione.

Molti deputati abbandonarono la sala delle sedute.

Bright dichiarò che il governo è pronto a proporre alcune misure per rimediare all'ostruzione.

La seduta durà da 34 ore.

Cairo, 1° — In seguito ad un ammutinamento dei soldati, il ministro della guerra ha dato la sua dimissione.

Parigi, 1° — La Camera dei deputati continuò a discutere la legge sulla stampa.

Le penalità per le offese contro i capi degli Stati esteri o gli ambasciatori furono approvate.

Vennero quindi approvati tutti gli articoli.

Parigi, 1° — È smentito che la squadra d'evoluzioni del Mediterraneo sia stata richiamata in fretta nel golfo di Juan e che riceverà l'ordine di ripartire subito per una ignota destinazione, che credesi sia Tunisi. La squadra rientrò nel golfo di Juan, suo ancoraggio ordinario, ma non ricevette alcuna destinazione, sia o no segreta.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE
IN MILANO

Concorsi a premi — MDCCCLXXX

Sunto dei programmi:

I. — PREMI DELL'ISTITUTO.

CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE E NATURALI.

Tema per l'anno 1881. — « Appoggiandosi alla grande quantità di osservazioni e di pubblicazioni meteorologiche fatte in Italia, specialmente negli ultimi anni, riassumere in un volume di non grande mole e di facile lettura, i fatti i più certi e più importanti che riguardano la climatologia del nostro paese. Sebbene non si abbia riguardo che alla parte fisica dell'argomento, sarà libero ai concorrenti di accrescere il pregio delle opere loro col comprendere nella trattazione anche le applicazioni all'agricoltura e alla salute pubblica. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1881. — Premio, lire 1200.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E POLITICHE.

Tema per l'anno 1882. — « Delle fratellanze artigiane in Italia, nel medio evo e nei tempi moderni. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1882. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali.

Concorso per l'anno 1882. — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del 1° maggio 1882. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

II. — PREMI DI FONDAZIONI SPECIALI.

CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE E NATURALI.

1. — *Fondazione Cagnola.*

Tema per l'anno 1881: — « L'enologia specialmente nell'alta Italia. Progressi fatti nell'ultimo ventennio. Perfezionamenti desiderabili. Vicende delle società enologiche; loro avvenire. Trattandosi di un'opera che deve essere didattica, i concorrenti dovranno curare particolarmente l'ordine e la chiarezza dell'esposizione, e per i meccanismi o gli istrumenti introdotti dai moderni in servizio della vinificazione, aggiungere le opportune illustrazioni. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1881. — Premio lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1882: — « Studio sul telefono. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1882. — Premio lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1881 (Straordinario): « Sulla natura dei miasmi e contagi. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1881. — Premio lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1882 (Straordinario): « Dimostrare con esperienze se la materia generatrice dell'idrofobia sia un principio virulento (velenoso), o un germe organizzato (lissico). » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio lire 6000.

2. — *Fondazione Brambilla.*

Concorso per l'anno 1881: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 aprile 1881.

Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

3. — *Fondazione Fossati.*

Tema per l'anno 1881. — « Dei centri motori della corteccia cerebrale. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1881. — Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1882. — « Rischiarare con nuove indagini la eziologia del cretinismo e della idiozia. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1882. — Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1883. — « Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1883. — Premio lire 2000.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E POLITICHE.

4. — *Fondazione Secco Comneno.*

Tema per l'anno 1882. — « Considerazioni e proposte circa i soccorsi che gli Istituti di pubblica beneficenza sogliono prestare

a domicilio. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio lire 864.

5. — *Fondazione Pizzamiglio.*

Tema per l'anno 1881. — « Studiare, sui migliori fonti, quanta diffusione avesse in Italia la coltura intellettuale, letteraria od artistica, secondo le regioni diverse e i diversi ceti o strati della sua popolazione, dagli antichi tempi ai più recenti; e ricercare quali relazioni si avvertano tra i vari gradi che la diffusione della coltura ha raggiunto e le vicende politiche e sociali delle genti italiane. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1881. — Premio lire 1000.

Altro tema per l'anno 1881. — « Studi e proposte intorno ai limiti e all'esercizio del diritto elettorale in Italia. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1881. — Premio lire 1000.

Tema per l'anno 1882. — « Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia dei diritti dei cittadini. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1882. — Premio lire 1000.

6. — *Fondazione dei fratelli Ciani.*

Concorso straordinario per l'anno 1882. — Tema: — « Un libro di lettura per il popolo italiano. » — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1882. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Il quarto concorso triennale per l'anno 1883 verrà pubblicato entro il corrente anno. — Premio L. 1500.

III. — PREMI STRAORDINARI.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E POLITICHE.

1. — *Premio Cossa.*

Tema per l'anno 1882. — « Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative nella Toscana durante i secoli XV, XVI, XVII e XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione, e istituire opportuni raffronti collo svolgimento contemporaneo di tali dottrine in altre parti d'Italia. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1882. — Premio L. 1000.

Altro tema per l'anno 1882. — « Fare una esposizione storico-critica della teoria economica del commercio internazionale in Italia a tutto il secolo XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione e accennare ai rapporti delle dottrine italiane collo svolgimento della scienza economica all'estero. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1882. — Premio L. 1000.

NB. *Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla* Segreteria del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

NOTIZIE DIVERSE

Il servizio sanitario in Germania. — Scrivono da Berlino al *Times*, che l'ufficio sanitario dell'impero sta preparando un vasto piano che ha lo scopo di far conoscere rapidamente al servizio centrale tutti i casi di epidemie o di malattie contagiose che si avessero a deplorare nell'impero. Perciò delle cartoline postali speciali furono distribuite a tutti i medici primari addetti all'assistenza pubblica, nonchè a tutte quante le autorità locali, affinchè segnalino immediatamente i casi che si verificheranno.

Tanto i medici anzidetti quanto le autorità locali avranno inoltre il còmpito d'inviare dei rapporti settimanali sul progresso delle malattie che avranno constatate.

Il monumento a Rowland-Hill. — La *Verkehrszeitung* annunzia che oltre il monumento da innalzarsi a Londra al defunto sir Rowland-Hill, riformatore delle poste inglesi, l'Inghilterra glie ne innalzerà pure un altro a Kidderminster, sua città natale, e che, conformandosi ad una recente deliberazione della Commissione dei monumenti, nella iscrizione che verrà collocata nel piedistallo del monumento stesso, si farà menzione dei benefizi di cui la nazione inglese va debitrice alla riduzione del prezzo dei francobolli postali.

Esportazione di cavalli inglesi in Francia. — Tutti gli anni, scrive il *Journal des Débats*, l'Inghilterra esporta un certo numero di cavalli, la maggior parte dei quali viene in Francia. Durante i primi dieci mesi del 1880, dall'Inghilterra furono esportati 4000 cavalli, del complessivo valore di 6,500,000 franchi.

Il movimento navale di Nuova York. — Durante l'anno 1880 sono arrivati nel porto di Nuova York (dall'estero) 7822 bastimenti, cioè: 2235 americani, 2910 inglesi, 843 norvegesi, 536 germanici, 514 italiani, 221 austro-ungarici, 91 francesi, 91 svedesi, 81 belgi, 73 olandesi, 73 spagnuoli, 54 danesi, 39 haitiani, 23 portoghesi, 22 russi, 5 messicani, 4 brasiliani, 3 costaricani, 2 argentini, 1 uruguayano, 1 venezuelano.

In queste cifre sono compresi 1869 vapori, cioè: 1260 inglesi, 201 americani, 187 germanici, 79 belgi, 54 francesi, 37 olandesi, 31 danesi, 14 italiani, 5 spagnuoli, 1 haitiano.

Decessi. — La *Gazzetta di Venezia* del 1° febbraio annunzia la morte, in età di 78 anni, del valente pittore prof. Felice Schiavoni.

— Lo scultore Giulio Lafrance che, nel 1870, riportò il primo gran premio di Roma con un *Sansone che rompe i suoi ceppi*, che nel 1874 e nel 1878 fu premiato con una prima medaglia, che venne decorato della Legione d'Onore nel 1878, e che all'ultima Esposizione di belle arti espose una statua di Sauvage, l'inventore dell'elice, che dev'essere inaugurata fra breve a Boulogne, è morto a Parigi in età di 39 anni.

— L'*Indépendance Belge* del 30 gennaio annunzia che Camillo Nothomb, redattore del *Journal de Bruxelles*, cessò di vivere a Berlino.

— A Parigi è morto il comm. Berger, presidente della Corte dei conti.

— Monsignor Delaval, vescovo di Pamiers (Ariège) dal 1858 in poi, è morto a Tolosa in età di 79 anni.

— In età di 87 anni moriva a Parigi il generale di divisione Larchey, grande ufficiale della Legione d'Onore, che comandò la artiglieria francese durante la campagna di Crimea.

— A Leopoli è morto l'onorevole Krzeczunowicz, deputato al Reichsrath, che godeva fama di essere una capacità in materia di imposte e di finanze, e che pubblicò molti scritti su argomenti economici.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE SULL'AGRICOLTURA IN ITALIA

II.

Nella seconda e nella terza adunanza fu discorso e discusso lungamente sul terzo quesito di cui era relatore il professore Caruso da parte della Commissione incaricata degli studi relativi, composta con esso lui degli onorevoli Arcozzi-Masino e Chizzolini. Dopo molte considerazioni fatte da vari consiglieri, dopo le dichiarazioni della stessa Commissione, sulla opportunità o meno di costituire per legge apposite

rappresentanze agrarie provinciali, mantenute da relativa dotazione, costituita per una quota da prelevarsi sui centesimi addizionali dell'imposta prediale, si procedeva alla votazione dell'ordine del giorno proposto dal consigliere Pasqui, nei seguenti termini. " Il Consiglio, encomiando la Commissione pel suo accurato lavoro intorno alla riforma delle rappresentanze agrarie, esprime vivo il desiderio che queste possano sorgere operose, autorevoli ed efficaci quando l'istruzione agraria sia più largamente diffusa, e della imposta fondiaria sia fatta la necessaria perequazione; ma intanto stima non potere accogliere le proposte concrete della Commissione, ed invece raccomanda la libera formazione di Consorzi provinciali fra i Comizi; ed i congressi regionali dei rappresentanti di questi Comizi; ed esprime fervido il voto che il Parlamento fornisca più larghi mezzi al Ministero dell'Agricoltura, affinchè questo possa in misura maggiore e più efficace sovvenire i Comizi agrari solerti ed utili. „

Nella quarta adunanza, il Consiglio occupavasi del quesito 6° e del quesito 1°. Il comm. Targioni-Tozzetti, relatore del sesto, rendeva informato il Consiglio, con un discorso assai interessante, delle condizioni fillosseriche d'Italia, annunziando l'aumento della invasione della fillossera in questi ultimi due anni, ma insieme le circostanze tuttavia molto migliori dell'Italia rispetto le nazioni contermini fatta eccezione per la Svizzera, dove la zona infetta può considerarsi oggi limitatissima; e dimostrava la grande opportunità dei provvedimenti energici del Governo italiano nell'uso pronto degli insetticidi e nella completa distruzione dei vitigni infetti; mentre raccomandava gli ordini saggi del Governo stesso, e per essere sempre sull'avviso a combattere ad oltranza la invasione del terribile insetto, e per promuovere frattanto, sempre più l'introduzione e la moltiplicazione nel Regno delle viti americane, e con studio speciale, delle varietà che nel luogo è dato constatare meglio resistenti alla azione della fillossera. Leggeva egli poi una lunga lettera pervenuta testè al Ministero della Agricoltura dal signor Loger, direttore delle operazioni contro la fillossera nel dipartimento di Nizza, nella quale si encomiano altamente le disposizioni tutte ordinate dal Governo italiano per distruggere la fillossera a Porto Maurizio.

Il Consiglio accoglieva con plauso le comunicazioni del relatore e votava alla unanimità l'ordine del giorno, proposto dal prof. Caruso, concepito nelle seguenti parole:

" Il Consiglio, udito con piacere il circostanziato rapporto del comm. Targioni-Tozzetti sullo stato della invasione fillosserica nel Regno e sui provvedimenti adottati, applaude all'operato del Ministero, e confida che con l'opera sua energica e provvidente si arriverà a liberare il paese dalla fillossera; ed esprime viva fiducia nel volenteroso concorso dei Comizi, delle Associazioni agrarie e delle Commissioni ampelografiche, per quanto esso sarà per fare in proposito nell'avvenire. „

Il senatore marchese Ridolfi riferiva sul primo quesito: diceva come avesse già presentato al Ministero di Agricoltura il risultamento dei suoi studi (pubblicato in un fascicolo, distribuito ai consiglieri) sull'emigrazione delle popolazioni rurali e sui provvedimenti che le si possono contrapporre, sicchè, a non trattenere di soverchio l'adunanza, egli limitavasi a ripetere le conclusioni del suo rapporto; avvertendo a un tempo la difficoltà grande di presentare proposte pratiche veramente vantaggiose pella soluzione di un problema economico-agrario così complesso, siccome questo, dove tanti interessi svariati e opposti sono compresi.

Tre sono i provvedimenti proposti dal relatore ad ottenere che, col favorire una emigrazione nell'interno, si possano avere braccia utili a colonizzare tante terre italiane incolte, di questi si accolgono dal Consiglio i primi due con lievi modificazioni, accettate dal relatore stesso, e si crede doversi tenere in sospeso il terzo, perchè le disposizioni ottime che vi vengono indicate, intese specialmente a rivelare le condizioni e le circostanze particolareggiate dai luoghi a colonizzarsi e la opportunità e il modo della colonizzazione a proporsi, sono in molta parte analoghe a quelle che su simile riguardo si attendono dai risultamenti degli studi della Commissione d'inchiesta agraria. Il prof. Cerletti, che aveva presa molta parte alla discussione relativa, e che aveva citato ad esempio di imitazioni utilissime il contratto generoso per i coltivatori, a fittanza di un lungo periodo di anni, onde l'onorevole Pavoncelli, deputato di Cerignola, conduceva testè nel Tavoliere delle Puglie, in una sua vasta proprietà, bene 50 famiglie di agricoltori veneti, del territorio di Conegliano specialmente, ad imprenderne la coltivazione diligente e ad impiantarvi vigne, aggiungeva altre proposte a quelle dell'onorevole marchese Ridolfi, ugualmente accettate dal Consiglio, le quali miravano a particolareggiare e concretare le proposte medesime dell'illustre relatore. Le une e le altre sono formulate nei seguenti termini:

Proposte del relatore.

" 1° Che il Ministero di Agricoltura, a mezzo delle istituzioni agrarie locali, ed il Ministero dell'Interno, mediante le Regie Prefetture, si procurino regolari e precise informazioni sulla richiesta di lavoranti rurali che in modo stabile o temporaneo si determini in uno od altro territorio, e sulle condizioni di tale richiesta; in riguardo non solo al giornaliero salario, ma eziandio al modo di vita che lavoranti estranei al paese troverebbero sul luogo.

" 2° Che tali informazioni e notizie vengano diffuse, con ogni particolarità, in tutto il Regno; e specialmente nei luoghi dove si lamentano maggiori sofferenze e miserie tra le popolazioni rurali, per mancanza di lavoro o di sufficente remunerazione. „

Proposte del professore Cerletti.

" 1° Ottenere le agevolezze maggiori pel trasporto in ferrovia, a prezzo ridotto, dei coltivatori che si recano a colonizzare terreni incolti o poco intensamente coltivati e per trasportare gratuitamente le masserizie e gli attrezzi rurali di ciascuno, del peso di chilogrammi 150 a persona.

" 2° Sollecitare i poteri dello Stato perchè vengano prontamente incominciati i lavori principali di bonifica e prosciugamenti, affinchè i proprietari possano fare i lavori secondari, e i coloni possano mettere il terreno a cultura. „

Nella quinta adunanza, sul quinto quesito, *Circoscrizione dei concorsi regionali*, riferiva il professore Pasqui, il quale, accennato alle gravi difficoltà dell'assunto per le esigenze di una circoscrizione agraria utile, e le divisioni naturali e amministrative dell'Italia, e considerati gli inconvenienti della circoscrizione precedentemente adottata, proponeva una divisione in 12 regioni determinate dai gruppi di più provincie,

aventi fra loro rapporti fisici ed economici profittevoli alle risultanze vantaggiose di un concorso.

Questa nuova circoscrizione, approvata, dopo lunga discussione, dal Consiglio, sarebbe così composta:

I. Sicilia; II. Sardegna; III. Calabria, Basilicata, Terra d'Otranto; IV. Terra di Bari, Capitanata, contea di Molise, Benevento, Principati Citeriore e Ulteriore, Napoli; V. Terra di Lavoro, Roma, Abruzzi; VI. Piceno, Marche, Romagne, Bologna; VII. Umbria, Toscana (Grosseto, Siena, Arezzo, Firenze); VIII. Toscana (Livorno, Pisa, Lucca), Massa-Carrara, Liguria; IX. Piemonte; X. Alta Lombardia (Sondrio, Bergamo, Brescia, Como, Milano), Pavia; XI. Bassa Lombardia (Mantova, Cremona), Emilia (Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Ferrara), Veneto (Rovigo); XII. Veneto (Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Udine, Venezia, Padova).

Nella sesta seduta, il Consiglio si occupava del settimo quesito: *Ordinamento dell'istruzione agraria*. Il relatore, comm. Miraglia, preavvertiva che, essendo stato distribuito già da alcuni giorni ai singoli consiglieri il disegno relativo di legge da lui proposto, perchè vi apponessero le loro osservazioni, ed il disegno medesimo armonizzando col progetto ministeriale di massima per l'istituzione delle scuole pratiche di agricoltura, già presentato nel 1878, ed attivato pure con buon risultato in talune di esse scuole esistenti, si potrebbe, ad economia di tempo, esaminare articolo per articolo e risparmiare la discussione generale. Il Consiglio conveniva pienamente sull'avviso del relatore ed aprivasi la discussione sopra il primo articolo e così di seguito. Poche erano le osservazioni fatte in contrario al senso delle ordinanze indicate, le quali, avvalorate dalle dichiarazioni del relatore egregio, e dalla manifestazione eziandio particolareggiata degli scopi cui mirava, guadagnavano il plauso dell'intiero Consiglio.

Però per la dodicesima il vicepresidente, onorevole marchese Cattani-Cavalcanti, proponeva alcune modificazioni, che, accolte assai di buon grado dal relatore stesso, sono pure accettate dal Consiglio. Così il disegno di legge per lo insegnamento agrario, riconosciuto da tutti interprete fedele delle giuste esigenze dell'ordinamento più proprio e seriamente profittevole dell'istruzione agraria nel Regno, in stretto rapporto col vero sviluppo utile dell'agricoltura nazionale, venne approvato all'unanimità.

In riguardo finalmente agli ultimi due temi:

" 8. Elezione di tre membri del Consiglio di agricoltura per la Commissione centrale dei valori per le dogane (Regio decreto 2 ottobre 1879);

" 9. Elezione di tre membri per la Commissione alla quale sarà affidato l'incarico di esaminare le questioni che si riferiscono al credito agrario " veniva data dal Consiglio facoltà alla presidenza di fare le nomine richieste, e la presidenza accettando, purchè venisse assistita dal direttore dell'agricoltura, eleggeva per la prima Commissione gli onorevoli consiglieri Ramelli, di Roma; Fenzi, di Firenze; Marconi, di Bologna; e per la seconda gli onorevoli: Arcozzi-Masino, di Torino; Chizzolini, di Milano; Ferro, di Reggio Calabria.

Esaurite così tutte le proposte presentate al Consiglio in questa Sessione, ne era dal presidente pronunziata la chiusura.

24 dicembre 1880.

O. NERI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 0,2	1[4 coperto	Massima 6°,7. Minima —2°,1. Brina e gelata.
Domodossola	+ 2,9	sereno	Massima 10°,3. Minima 1°,7.
Milano	— 2,2	nebbioso	Massima 7°,8. Minima —3°,3. Nebbia.
Venezia	+ 4,2	1[2 coperto	Massima 10°,5. Minima 2°,9.
Torino	— 1,2	1[2 coperto	Massima 5°,8. Minima —1°,6. Brina.
Parma	— 0,2	sereno	Massima 8°5. Minima —0°.8 Aurora boreale, brina e gelata.
Modena	— 1,5	nebbioso	Massima 7°.7 Minima —0°.8. Vento da SW e SE, nebbia.
Genova	+ 9,6	3[4 coperto	Massima 14°,8. Minima 8°,6.
Pesaro	+ 3,2	1[4 coperto	Massima 8°,2. Minima 1°,3. Pioggia leggera e brina.
Porto Maurizio	+ 9,1	tutto coperto	Massima 13°,1. Minima 8°,1. Mare agitato.
Firenze	+ 2,0	sereno	Massima 11°,0. Minima 1°,5.
Urbino	+ 5,1	sereno	Massima 5°.8 Minima 2°,7. Pioggia leggera.
Ancona	+ 5,6	1[4 coperto	Massima 7°,2 Minima 4°,8. Pioggia leggera.
Livorno	+ 8,2	tutto coperto	Massima 13°,5. Minima 7°,0.
Città di Castello	+ 3,1	1[4 coperto	Massima 9°,4. Minima —0°,3. Nebbia.
Camerino	+ 3,3	3[4 coperto	Massima 5°,1. Minima 3°,3. Pioggia leggera.
Aquila	+ 3,3	tutto coperto	Massima 8°,8. Minima 1°,7. Vento forte da W.
Roma	+ 6,0	9[10 coperto	Massima 13°,8. Minima 4°,7. Bellissimo arco baleno.
Foggia	+ 7,6	tutto coperto	Massima 10°,0. Minima 6°,5.
Napoli	+ 9,5	tutto coperto	Massima 13°,0. Minima 8°,1. Pioggia leggera.
Potenza	+ 5,4	tutto coperto	Massima 7°,5. Minima 3°,4.
Lecce	+ 10,0	3[4 coperto	Massima 14°,0. Minima 8°,2.
Cosenza	+ 9,6	tutto coperto	Massima 11°,2. Minima 7°,4. Pioggia.
Cagliari	+ 14,5	1[4 coperto	Massima 18°,0. Minima 11°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° febbraio 1881.

Barometro intorno a 755 in una vastissima zona d'Europa; le più alte pressioni trovansi al SW: Oporto 765, Tunisi 760.

In Italia barometro salito dovunque, ma leggermente. Pressioni: 756 alta Italia; 755 Palermo, Porto Maurizio, Firenze, Trieste, Salonicco; 753 Italia meridionale.

Ieri pioggerelle leggere nelle Marche ed in Calabria. Vento forte del 4° quadrante in Sicilia.

Stamane cielo coperto sull'Italia inferiore e Sicilia, sereno in qualche stazione dell'Italia superiore. Venti generalmente deboli, con predominio del 4° quadrante.

Mare molto agitato a Palermo, agitato a Torremileto, Porto Empedocle e lungo le coste della Provenza.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,2	752,5	752,6	751,4
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	11,3	12,5	9,4
Umidità relativa....	94	67	60	62
Umidità assoluta...	6,57	6,73	6,46	4,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 0	NNE. 0	NNW. 12	NNW. 20
Stato del cielo........	9. quasi coperto	4. cirro-str.	5. cirro-str.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 13,4 C. = 10,7 R. | Minimo = 4,7 C. = 3,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 50	87 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 30
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	9: 10
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1100 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	618 "	617 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	590 "	588 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	473 25
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1008 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	545 50	545 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	845 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	458 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 70	100 45	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 52	25 47	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 43	20 41	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1881) 87 45.

Parigi *chèques* 101 65.

Banca Generale 617, 617 50 fine.

Società it. per condotte d'acqua 545 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Dicembre 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Casse e riserva				L. 22,462,180 64
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,656,790 31	
		id. maggiore di 3 mesi	» 421,232 95	
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» 74,803 92	» 24,117,058 60
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» 3,959,231 42	
	Cambiali in moneta metallica		» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »	»
Anticipazioni				» 6,906,909 21
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,179,531 38	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 379,744 65	» 6,111,223 61
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 138,991 01	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 412,956 57	
Crediti				» 14,678,933 12
Sofferenze				» 8,756,176 27
Depositi				» 15,660,628 71
Partite varie				» 3,267,156 12
			Totale	L. 96,960,266 28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,192,517 17
			Totale generale	L. 98,152,783 45

PASSIVO.

Voce		
Capitale		L. 10,400,000 »
Massa di rispetto		» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 31,353,549 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 32,231,756 »
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 15,660,628 71
Partite varie		» 4,972,659 27
	Totale	L. 96,114,135 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,038,647 96
	Totale generale	L. 98,152,783 45

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		
Oro		L. 9,016,635 »
Argento		» 4,082,271 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 80 Reg. 21 gennaio 1875)		» 2,530 84
Biglietti consorziali		» 8,168,489 »
	Riserva	L. 21,269,926 64
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 1,192,254 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	Cassa	L. 22,462,180 64

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	145,688	L. 7,284,400 »
da L. 100	76,481	» 7,648,100 »
da L. 200	24,460	» 4,892,000 »
da L. 500	10,555	» 5,277,500 »
da L. 1000	6,043	» 6,043,000 »
	Somma	L. 31,145,000 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,784	L. 95,784 »
da L. 2	15,420	» 30,840 »
da L. 5	4,875	» 24,375 »
da L. 10	2,447	» 24,470 »
da L. 20	1,654	» 33,080 »
	Totale	L. 31,353,549 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 31,353,549 » è di uno a 2 613

Il rapporto fra la riserva » 20,309,926 64 { la circolazione L. 31,353,549 » e gli altri debiti a vista » 32,231,756 » } » 63,585,305 » è di uno a 2 989

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4
Per le anticipazioni su sete	» »
Sui conti-correnti passivi	» »

Palermo, 10 gennaio 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

404

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.
Estratto di bando di vendita.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 17 marzo 1881, avanti questo Tribunale e nella solita sala delle pubbliche discussioni, avrà luogo la vendita del seguente immobile pignorato ad istanza del signor D'Annibale Isidoro, ed a carico del signor Ferraglioni Francesco, ambedue da Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna, sita nel territorio di Velletri, della superficie di capezzi 22, confinanti la vigna di Anna Zancati, Giovanni Colabona, strada, salvi ecc.

L'incanto si aprirà in un sol lotto e pel prezzo di lire 579 83.

Gli oblatori, oltre il decimo del prezzo d'incanto, dovranno depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire 150 per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 22 gennaio 1881.

553 Il canc. Leoni.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
Avviso.

Con sentenza di detto Tribunale, in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento della ditta Filippo Piccoli, rappresentata da Salvatore Piccoli fu Domenico, con negozio di pelliccerie in via della Scrofa, nn. 84 e 85, ordinando l'apposizione dei sigilli sulle merci ed effetti mobili di spettanza della suddetta ditta e suo rappresentante, e destinando il giorno undici del venturo febbraio alle ore undici antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, la riunione dei creditori onde addivenirsi alla nomina del sindaco definitivo. Alla procedura del fallimento ha delegato il giudice di detto Tribunale, signor Curcodomo cav. Troiani ed a sindaco provvisorio ha nominato il signor Cesare Tani, abitante in via della Vetrina, n. 16, piano 3°.

Roma, dalla cancelleria del R. Tribunale di commercio, questo dì 29 gennaio 1881.

551 Il vicecanc. Gio. Politi.

Svincolo di malleveria notarile.
(2ª *pubblicazione*)

Germonio Carolina, moglie di Gastaldi Bernardo, e Germonio Delfina, sorelle, con domicilio eletto in Pinerolo presso il causidico collegiato Federico Badano, quali eredi mediati del notaio Alessandro Beja fu Carlo Angelo, deceduto in Luserna San Giovanni il 10 gennaio 1862, ove esercava il notariato, ricorsero al Tribunale civile di Pinerolo per lo svincolo della malleveria notarile da lui prestata con un certificato di rendita sul Debito Pubblico dello Stato a lui intestato, di annue lire 80, consolidato 5 per cento, sottoposto a speciale ipoteca, e sua riduzione al portatore.

Tanto si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto legale.

Pinerolo, li 17 gennaio 1881.

340 F. Badano proc. coll.

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto Carlo Tobia, negoziante di foraggi ed altri generi commestibili, domiciliato in via dell'Orso, n. 29, diffida a chiunque abbia o possa aver interesse con Francesco ed Anna coniugi Latini, carrettieri, domiciliati in via del Giglio d'Oro, n. 12, che, essendo pendente una causa civile fra esso diffidante ed i suddetti coniugi, qualora acquistasse mobili e semoventi ai medesimi spettanti, l'acquisto sarà ritenuto per nullo e di nessun effetto.

Roma, li 2 febbraio 1881.

605 Carlo Tobia.

N. 52.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 15,644 48, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 dicembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 54 Appulo-Sannitica, scorrente in provincia di Campobasso, compreso fra il Quadrivio di Monteverde ed il Ponte sul Fortore, escluse le traverse di Gildone, Jelsi e Gambatesa, della lunghezza di metri 49944 10,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 21 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di 14,862 26, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 27 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1881 fino al 31 marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 gennaio 1881.

589 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentottantuno, questo giorno trentuno del mese di gennaio, in Roma,

Ad istanza dell'illustrissimo sig. procuratore generale della Corte dei conti, domiciliato nel suo ufficio, in via Venti Settembre, Ministero delle Finanze,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale civile di Roma, ho citato il signor Della Monica Pasquale, quale intestatario della rendita costituente la cauzione del signor Caruso Raffaele, già ricevitore del registro di Gissi, di ignoti residenza, domicilio e dimora, a comparire innanzi la 3ª sezione della Corte dei conti, nell'udienza del giorno 26 aprile 1881, per ivi, in base al ricorso avanzato dallo eccellentissimo istante, assistere alla discussione della causa promossa da esso istante avverso alla decisione 15 novembre 1877, sentir far diritto alla domanda stessa, come dal ricorso formulata.

Avverto inoltre il nominato signor Della Monica che il termine utile per depositare nella segreteria della Corte i documenti che crede nel suo interesse esibire è fissato a tutto il giorno 12 aprile 1881.

574 L'usciere Colombi Cristoforo.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentottantuno, questo giorno trentuno gennaio, in Roma,

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, domiciliato per gli effetti del presente atto nel suo ufficio nella Corte stessa, sita nel Ministero delle Finanze, via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale civile suddetto, ho citato il signor Crostelli Ulisse, ex-ricevitore dell'ufficio del registro di Camerino, di ignoti residenza, domicilio e dimora, a comparire innanzi la 3ª sezione della Corte dei conti nell'udienza del giorno 22 febbraio 1881 per ivi, in base al ricorso avanzato dall'ecc.mo istante, assistere alla discussione della causa promossa dal medesimo avverso alla decisione 10 febbraio 1876, e sentire far ragione alla domanda nel ricorso stesso formulata.

Avverto inoltre il nominato signor Crostelli che il termine utile per depositare nella segreteria della Corte i documenti che crede nel suo interesse esibire è fissato a tutto il giorno otto febbraio p. v.

573 L'usciere Colombi Cristoforo.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 10 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio avanti il Regio Prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di difesa frontale con gettata di mezzi buzzoni di ciottolo, parziale ritiro d'argine e sistemazione di banca al froldo San Giovanni ed alla Golena Boara a destra di Po in comune di Quingentole.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852 sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 93,620.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 5000 in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di aggiudicazione, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta naturali e consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 24 novembre 1880 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 27 gennaio corrente, n. 7065-1049, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici, per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 15 febbraio p. v., avvertendo che nel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 30 gennaio 1881.

560 *Il Segretario incaricato*: A. VANNINI.

CREDITO FONDIARIO
del Banco di Santo Spirito di Roma

Ieri 1° febbraio 1881, alle ore 12 meridiane, nel locale del Banco di S. Spirito, in presenza dei rappresentanti dei Consigli di direzione e sorveglianza, del delegato governativo, e con l'intervento di persone estranee, fu eseguita, a termine di legge, l'estrazione di n. 138 cartelle fondiarie che saranno rimborsate alla pari dal 1° aprile prossimo.

I numeri favoriti dalla sorte furono:

444	653	721	782	943	1568	1915	2365	2814
3668	3902	3971	4341	4346	4513	4764	5102	5192
5649	6110	6145	6337	6379	6424	6873	7007	7806
7829	7907	7912	8069	8255	8415	8764	8878	8889
8908	8970	9257	9519	9568	9794	10052	10387	10430
10480	10497	10945	11006	11580	11859	11863	12095	12290
12496	12696	12777	12913	13558	13829	13863	13868	14007
14177	14258	14347	14446	14555	14593	14595	14788	14959
15004	15313	15402	15575	15598	15674	15783	16222	16318
17114	17379	17865	17965	18203	18205	18367	18387	18718
18999	19067	19071	19104	19154	19204	19245	19803	20100
20164	20166	20221	21181	21185	21416	21767	21903	22088
22212	22698	22850	22866	23217	23242	23449	23523	23524
23740	23999	24508	24579	24584	24918	25040	25125	25341
25546	25556	26272	26518	26550	26583	26594	26661	26700
26860	27125	27824.						

Se ne prevengono i portatori delle cartelle sortite perchè dal 1° aprile prossimo in poi le presentino alla Cassa del Banco pel rimborso.

Roma, 2 febbraio 1881.

599 **La Direzione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 7 febbraio venturo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in questa Direzione, via S. Francesco, n. 1685, piano 1°, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE DEL GENERE	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
Frumento nostrale	Quintali		Quintali	Lire
del raccolto dell'anno 1880, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, diligentemente crivellato, e a tale grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione	3600	36	100	200

Luogo e termini per le consegne. — Nel Panificio militare di Brescia in tre rate uguali, cioè la consegna della prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuta la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1° e 2°, ecc., lotto, ma per un lotto o per due lotti, ecc., e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Brescia o presso le altre ove risiedono le suddette Direzioni e Sezioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e del suggello suindicati e che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle stesse a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Brescia, addì 28 gennaio 1881.

547 *Il Tenente Commissario*: RIGONI.

COMPAGNIE DES SALINES DE SARDAIGNE

Messieurs les actionnaires de la Compagnie des Salines de Sardaigne sont prévenus que, suivant délibération du Conseil d'administration, l'assemblée générale annuelle ordinaire aura lieu le 17 mars prochain, au siége de la Compagnie, à Gênes, rue Sainte-Agnès, n° 2. 579

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

Si prevengono i signori soci della Banca Popolare di Roma che, essendo riuscita infruttuosa la prima convocazione dell'assemblea generale, avrà luogo la seconda convocazione, a termini dell'art. 33 dello statuto, domenica 6 febbraio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala in via dei Soldati, numero 23, primo piano.

Roma, li 30 gennaio 1881.

Il Presidente: VINCENZO cav. GIGLI.

Il Consigliere Segretario: FERDINANDO GERARDI ing.

Ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1880.
2° Relazione del Consiglio di amministrazione. 592

CIRCONDARIO DI GENOVA — MUNICIPIO DI PEGLI

Avviso d'Asta.

Essendo stato aggiudicato nel dì d'oggi a favore del signor Causa Sebastiano, col ribasso di lire sei e centesimi cinquanta per cento, l'appalto dei lavori occorrenti al prolungamento e rifiorimento di queste scogliere, fissato e pubblicato con avviso d'asta del ventitre dicembre 1880,

Si notifica che nel giorno undici del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore dodici meridiane, scade il periodo di tempo entro il quale si può migliorare il prezzo d'aggiudicazione, presentando nella segreteria comunale le relative offerte di ribasso non minore del ventesimo della somma aggiudicata, osservato nel resto il disposto del citato avviso d'asta del ventitre dicembre 1880.

Dato a Pegli, addì 27 gennaio 1881.

540 *Il Sindaco*: M. DURAZZO.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola
Via Due Macelli, 79

Il Consiglio d'amministrazione della *Società Generale Immobiliare di Lavori di utilità pubblica ed agricola* rende noto che oggi, 1° febbraio 1881, nella sede della Società in Roma, si è proceduto al sorteggio, pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso ai possessori, di n. 29 Obbligazioni sociali. Le Obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

166 175 322 651 1138 1200 1228 1230 1296 1321
1464 1485 1527 1739 1795 2014 2031 2107 2173 2218
2240 2258 2347 2681 2805 2815 2862 2870 2875.

I possessori delle Obbligazioni portanti i numeri soprindicati restano avvertiti ch'esse verranno loro rimborsate il dì 1° aprile p. v. presso tutte le sedi e tutte le succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Roma, 1° febbraio 1881. 596

N. 24-3, Div. 1ª

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto dei lavori di manutenzione nel sessennio 1881-1886 delle scogliere esistenti a destra del fiume Adige, nella sezione seconda del circondario idraulico di Rovigo, nei comuni di Lusia, Concadirame, Boara Polesine e San Martino di Venezze, giusta progetto in data 31 luglio 1880 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 31 dicembre prossimo passato, n. 100093-15390.

In seguito ad offerta di miglioria presentata nel termine dei fatali si procederà all'asta definitiva, davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 15 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato di annue lire 11,933 15.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira), allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 1300 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Avvenuta l'aggiudicazione che sarà definitiva, si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del deposito definitivo di somma eguale al decimo dell'importo di aggiudicazione dell'appalto per tutto il sessennio, e verso anticipazione di lire 500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare i lavori compiuti entro giorni 60 dalla data della consegna annuale, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 31 gennaio 1881.

607 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso di secondo definitivo esperimento d'Asta.

Si rende noto che, essendosi presentata offerta di ribasso del ventesimo in diminuzione del prezzo per cui fu provvisoriamente aggiudicato in data 21 corrente lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione delle strade provinciali da Genova a Torino e da Genova a Novi Ligure, compresa la prima fra le vecchie porte della Lanterna in Genova e l'abitato di Pontedecimo, e la seconda fra l'abitato di Pontedecimo e la sommità del colle della Bocchetta, limite col circondario di Novi, della lunghezza di metri 18300, escluse le traverse provinciali degli abitati di San Pier d'Arena, Rivarolo Inferiore-Superiore, Teglia, Bolzaneto, San Quirico, Pontedecimo e Campomorone, della complessiva lunghezza di metri 4283, durante un novennio a partire dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1889,

Si procederà nel giorno di martedì 8 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente, o chi per esso, col metodo della candela vergine, allo esperimento di un secondo e definitivo incanto sul prezzo ridotto di lire 18,790 53.

Gli aspiranti dovranno depositare lire 10,000 in numerario o biglietti di Banca a garanzia dell'asta, ferme stando per tutto il resto le condizioni portate dall'avviso d'asta in data 12 corrente mese.

Genova, 30 gennaio 1881.

555 *Il Segretario capo*: A. MAZZA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Avviso d'Asta reiterato.

Essendo rimasto deserto l'incanto relativo all'appalto della fornitura del casermaggio ai RR. carabinieri in tutte le stazioni di questa provincia, per la indennità di lire 0,16 43 per ogni giorno di presenza per ciascun carabiniere indistintamente, sia a piedi, sia a cavallo, ammogliato o celibe, giusta il correlativo avviso d'asta del 1° gennaio 1881, pubblicato in diversi luoghi del Regno, e nel bollettino ufficiale di questa onorevole Prefettura, si previene il pubblico che nel giorno 14 del vegnente mese di febbraio, alle ore 12 merid., nel locale di questo ufficio provinciale, ed innanzi all'ill.mo signor prefetto presidente, o di un suo rappresentante, si procederà al detto appalto, qualunque sia il numero degli oblatori, col metodo della candela, e sotto la osservanza di tutte le condizioni calendate nel suddetto avviso d'asta del primo di questo mese, ritenendosi come al presente trascritto in tutto il suo tenore e per la surriferita indennità.

Il termine dei fatali sarà di giorni 15, e perciò scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 28 di esso mese di febbraio.

Tutti gli atti relativi sono presso la segreteria dell'ufficio provinciale, visibili nelle ore di ufficio.

Messina, 25 gennaio 1881.

552 *Pel Segretario capo*: R. SERRA.

PRIMA SOCIETA' ITALIANA

PELLO

STIGLIAMENTO MECCANICO E PELLA LAVORAZIONE DELLA CANAPA E DEL LINO

col sistema Leoni e Coblenz

AVVISO.

Lunedì 28 febbraio 1881, alle ore 11 1/2 antimeridiane, avrà luogo in Montagnana, nella sala del Municipio, l'adunanza generale dei soci per trattare sugli argomenti seguenti:

I. Bilancio 1880;

II. Nomina di sei consiglieri d'Amministrazione, in sostituzione di quelli che sortono per anzianità;

III. Nomina di tre revisori ai conti.

I detentori di azioni al portatore per essere ammessi all'adunanza debbono, di conformità all'art. 33 dello statuto, depositarle al Comitato due ore prima che incominci la seduta.

Montagnana, li 28 gennaio 1881.

567 IL COMITATO ESECUTIVO.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Io sottoscritto, usciere delegato, ho, ad istanza dell'avvocato Marco Trentanni, notificato a Paolo Bosio, d'incogniti domicilio e dimora, che nella udienza 25 gennaio corrente venivagli in prova dell'azione deferito il seguente interrogatorio: " Se sia vero che il citato Bosio acquistava e riceveva dall'istante Trentanni n. 1765 fascine di fieno al prezzo convenuto di lire 20 per ogni cento, " ed ordinato al convenuto Bosio di rispondere nel 28 febbraio prossimo, alle ore 9 ant., ed il rinvio della causa per la discussione al successivo 4 marzo, alle ore 10 antimeridiane.

Roma, 1° febbraio 1881.

L'usciere della 3ª Pretura di Roma

600 ALFONSO BALDAZZI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della ditta Montanari e De Simoni, rappresentata da Federico Montanari e Ludovico De Simoni, già con negozio di seteria in via Aquiro, numero 107, con sua ordinanza in data ventisei gennaio 1881 ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno quindici (15) prossimo mese di febbraio, alle ore 12 merid., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, numero 8, all'effetto di udire il resoconto del Sindacato dell'Unione, a senso dell'articolo 650 Codice di commercio, e dare il loro parere sulla scusabilità o no dei falliti.

Roma, 29 gennaio 1881.

550 Il cancelliere REGINI.

AVVISO. 368

(2ª *pubblicazione*)

Ai sensi dell'articolo 38 della legge 6 aprile 1879, n. 4817 (Serie 2ª), la sottoscritta Giuseppa del fu Gioacchino Passetti, vedova del fu dott. Giovanni Del Seppia, possidente, domiciliata in Pisanello, in sua qualità d'erede universale del di lei fratello fu dott. Luigi Passetti, già notaro residente in Pisa, rende noto che con ricorso presentato al Tribunale civile di Pisa, sotto di 19 gennaio 1881, ha chiesto che sia pronunziato lo svincolo della cauzione relativa all'esercizio del Notariato del detto fu dott. Luigi Passetti.

Pisa, 19 gennaio 1881.

GIUSEPPA PASSETTI vedª DEL SEPPIA.

AVVISO.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale di Frosinone,

Il sottoscritto procuratore di Celeste Lombardi in Baroncelli, nella qualifica come in atti, domiciliata in Pofi, fa istanza alla S. V. affinchè voglia deputare un perito perchè proceda alla stima degli stabili descritti nel precetto 6 agosto 1880 dall'usciere Carlo Desanctis a carico di Domenico Grossi, domiciliato a Pofi.

Frosinone, 1° febbraio 1881.

564 Avv. ALFONSO JACOUCCI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.